

01 Nov 2022

Aiuti di Stato, Bruxelles rivede al rialzo i tetti e proroga le deroghe a fine 2023

R.A.

Il regime temporaneo di crisi per l'erogazione degli aiuti di Stato, in scadenza alla fine di quest'anno, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2023. La decisione della Commissione europea è giunta a conclusione delle consultazioni svolte nelle scorse settimane con gli Stati membri. La proroga del regime temporaneo — adottato lo scorso marzo per limitare le ricadute economiche della guerra in Ucraina — era scontata, ma sono state introdotte alcune sostanziali modifiche anche per quanto riguarda gli aiuti che possono essere destinati ai settori dell'agricoltura e della pesca.

Per le imprese agricole, in particolare, il massimale passa da 62 mila a 250mila euro. Da 75mila a 300mila euro per quanto riguarda gli operatori della pesca e dell'acquacoltura. «Dobbiamo consentire agli Stati membri di sostenere le imprese che sono gravemente colpite dagli attuali prezzi dell'energia – ha dichiarato la vicepresidente della Commissione Ue, Margrethe Vestager, responsabile della politica della concorrenza – pur preservando condizioni di parità nel mercato unico».

Al riguardo, secondo le indiscrezioni circolate a Bruxelles, durante le consultazioni che hanno preceduto la decisione di prorogare il regime temporaneo, alcune amministrazioni nazionali avrebbero evidenziato che un aumento eccessivo del massimale avrebbe favorito, di fatto, i paesi membri meno indebitati e con una maggiore capacità di spesa dei bilanci pubblici. In effetti, la decisione finale ha suscitato sorpresa tra gli addetti ai lavori, in quanto le prime bozze licenziate dalla Commissione indicavano un nuovo massimale di 93mila euro per il settore agricolo.

Oltre al caro energia, le imprese agricole fanno anche i conti con l'impatto della crescita record dell'inflazione sul valore reale dei pagamenti previsti dalla Pac. Di recente, il centro studi indipendente "Farm Europe" ha calcolato che con un'inflazione media attestata attorno al 10%, il sostegno della Pac è destinato a ridursi in termini reali di oltre il 30 per cento. Un taglio corrispondente a circa 70 miliardi di euro fino al 2027 per il cosiddetto "primo pilastro" in cui rientrano gli aiuti diretti e le misure di gestione dei mercati agricoli. La diminuzione relativa al "secondo pilastro", vale a dire le iniziative per lo sviluppo rurale, è stata stimata a 16 miliardi di euro. Da ricordare che la dotazione del bilancio agricolo della Ue viene rivalutata forfettariamente, su base annuale, in misura di due punti percentuali.